

CASERTA Diventa operativo l'accordo sottoscritto da Coldiretti Campania con il commissariato di Governo e il consorzio Polieco

Terra dei Fuochi, partita la bonifica

CASERTA. Dalle parole ai fatti. Entra ufficialmente nella sua fase operativa l'accordo strategico sottoscritto da Coldiretti Campania con il Commissariato di Governo per le bonifiche della cosiddetta Terra dei Fuochi e il Consorzio Polieco. Si tratta di un'azione coordinata di forte impatto, nata per dare una risposta rapida e concreta alle imprese agricole che operano in prima linea su un territorio storicamente complesso e troppo spesso penalizzato da pregiudizi e sversamenti illeciti.

Il debutto sul campo ha confermato l'efficacia del piano. Nel corso della prima giornata di attività, i mezzi speciali hanno provveduto allo sgombero e alla pulizia delle aziende segnalate da Coldiretti nell'area di Teverola, nel Casertano. Si trattava di realtà che avevano la necessità stringente di conferire teli per pacciamatura, manicotti per l'irrigazione, contenitori in plastica e altri scarti legati ai cicli di produzione. Parliamo di materiali che, se abbandonati a se stessi o peggio ancora dati alle fiamme da criminali estranei al mondo agricolo, rischiano di de-



vastare lo strato superficiale del suolo e compromettere la qualità stessa delle colture d'eccellenza della pianura campana. «Nella Terra dei Fuochi è partita la raccolta sistematica di questo materiale classificato come rifiuto speciale», spiega con soddisfazione Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Campania. «Questo miracolo operativo è il frutto della collaborazione sottoscritta nei mesi scorsi tra la nostra associazione, il Polieco e il Commissariato di Governo per le bonifiche. L'obiettivo che ci unisce è uno solo, chia-

ro e non negoziabile: ripristinare e mettere in totale sicurezza i terreni agricoli compresi tra le province di Napoli e Caserta, restituendo dignità a chi lavora la terra onestamente».

L'intera operazione punta infatti a bonificare i campi aggrediti dal degrado, restituendo pulizia, valore di mercato e appeal commerciale ai prodotti campani. Un cambio di passo che passa inevitabilmente attraverso un lavoro di squadra in cui gli agricoltori non sono più visti come potenziali responsabili, ma come custodi atti-

vi e parte fondamentale della soluzione. Un concetto rimarcato con forza anche dai vertici del consorzio di riciclo. «In un comprensorio come questo, di cui tutti parlano spesso a sproposito e che non è dissimile da tante altre aree industriali d'Italia, diventa determinante la collaborazione attiva di quanti operano quotidianamente sul territorio», evidenzia Claudia Salvestrini, direttore generale del Consorzio Polieco. «Il vero valore aggiunto di questo progetto sta nella responsabilità dei produttori: l'agricoltore si fa carico di stoccare correttamente i propri rifiuti, che sono una componente fisiologica della sua attività, custodendoli in sicurezza fino a quando i mezzi del consorzio Polieco non intervengono per il ritiro e l'avvio a recupero». Alle operazioni di prelievo e bonifica nel territorio casertano ha voluto assistere di persona anche il presidente di Coldiretti Caserta, Enrico Amico: «Uno dei traguardi più ambiziosi di questo protocollo è riuscire a trasformare i rifiuti agricoli da potenziale problema a risorsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANDALO A BATTIPAGLIA Ragazzina in coma bocciata, interviene l'Ufficio scolastico

SALERNO. L'Ufficio scolastico regionale della Campania ha disposto «i necessari approfondimenti» sulla vicenda della studentessa 17enne di Battipaglia (Salerno) che - in coma da 18 mesi - negli ultimi scrutini non è stata ammessa alla classe successiva. Lo rende noto lo stesso Usc. La giovane - iscritta all'istituto superiore Enzo Ferrari di Battipaglia - da dicembre 2024 è in coma per una grave patologia cerebrale. A giugno 2025, malgrado diversi mesi di assenza, fu ammessa alla classe successiva. Ora invece la scuola ha comunicato alla famiglia che la giovane è da ritenersi «non classificata» negli scrutini e dunque bocciata, a causa delle troppe assenze che non ne consentono la valutazione. Il padre ha reagito inviando all'istituto una lettera in cui definisce «offensivo e disumano» l'esito dello scrutinio, chiedendone l'annullamento. Il dirigente scolastico del Ferrari, Luca Mattiocco, già nei giorni scorsi ha spiegato la posizione della scuola. «L'anno scorso la studentessa era stata ammessa alla classe successiva sulla base delle valutazioni già disponibili nel primo quadrimestre. Quest'anno invece non c'erano elementi valutativi, la normativa non consente di procedere allo stesso modo». Quanto alle accuse del genitore, «abbiamo fatto - replica il dirigente - tutto ciò che era nelle nostre possibilità. La ragazza è stata ricordata in un momento pubblico organizzato dall'istituto e una docente si è recata personalmente a casa sua per farle visita». Per essere ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli studenti delle superiori devono aver frequentato almeno il 75% del monte ore annuale delle lezioni. Il collegio dei docenti può però stabilire deroghe per casi eccezionali.

TRASPORTI Il centrodestra: «Conflitto di interessi». Il manager: «Attacco politico che non produrrà nulla»

Eav, interrogazione di Fi su de Gregorio

NAPOLI. Umberto de Gregorio (nella foto) ancora nel mirino del centrodestra campano. Il gruppo regionale di Forza Italia, composto da sette consiglieri (Pelliccia, Celano, Errico, Minella, Panico, Parente e Petitto), ha presentato un'interrogazione a risposta scritta sollevando dubbi sulla regolarità dei ruoli apicali in Eav, la holding regionale dei trasporti. L'atto, indirizzato al presidente della giunta Roberto Fico e all'assessore ai trasporti Mario Casillo, ipotizza la «nullità radicale del rapporto di lavoro» del direttore generale e contesta il doppio ruolo di presidente e dg nella stessa persona. Contattato sulla vicenda, il manager Umberto de Gregorio ha liquidato la questione con fermezza e ironia, ridimensionando l'afondo dei forzisti: «La risposta non devo darla io, ma la Regione Campania e l'assessore Casillo»,



ha dichiarato de Gregorio. «Per inciso, faccio però sapere che questa questione è stata affrontata già in tribunale, al Tar, al Consiglio di Stato, alla Procura della Repubblica e all'Anac. Ci hanno sempre detto che è tutto a posto». Secondo il manager di Eav, l'iniziativa di Forza Italia va inquadrata esclusivamente all'interno della dialettica partitica: si tratta, insomma,

di «tutta una cosa politica, che produrrà il nulla». Dal canto suo, l'opposizione contesta la legittimità della governance aziendale dal 2018 a oggi. L'interrogazione di Fi richiama una recente delibera della giunta regionale (la 39/2026), che prevede l'espresso divieto di cumulare la carica di amministratore con quella di Direttore Generale per evitare «un macroscopico conflitto di interessi tra controllore e controllato». Secondo i consiglieri, per blindare la posizione di de Gregorio sarebbe stato persino modificato ex post lo statuto societario introducendo l'articolo 19-bis. I forzisti sollevano dubbi anche sulla modalità di assunzione, che a loro dire sarebbe priva della ne-

cessaria procedura di selezione pubblica imposta dalle norme nazionali e regionali sul reclutamento nelle partecipate, citando anche un vecchio parere sfavorevole dell'Avvocatura regionale del 2017. L'attacco si spinge fino all'ironia per la recente riorganizzazione interna, che ha visto nascere l'unità Audit e Trasparenza sotto il controllo diretto del presidente: «Controllato, controllore e controllore del controllore in un'unica persona fisica. Una dittatura staliniana», si legge. Forza Italia accende poi i riflettori sulla presunta richiesta di emolumenti arretrati avanzata da de Gregorio per il periodo in cui non sarebbe stato pagato come dg, chiedendo alla Regione di verificare l'esistenza e la trasparenza del contratto di lavoro, per scongiurare l'ipotesi di danno erariale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA Presentato il programma della cooperativa Cosy For You: in campo anche la Regione e la Fondazione Con il Sud

“Mare e Monti”, progetto per il turismo accessibile

NAPOLI. Abbattere le barriere architettoniche e culturali per trasformare la Campania in una meta inclusiva e aperta a tutti. Con questo intento prende ufficialmente il via “Mare e Monti”, il progetto di turismo accessibile ideato dalla Cooperativa sociale Cosy For You. L'iniziativa cammina sulle gambe di una solida sinergia che vede la Fondazione Con il Sud nel ruolo di co-finanziatore e la Regione Campania come partner istituzionale. Il piano punta a ridisegnare l'accoglienza

locale attraverso percorsi turistici senza ostacoli, capaci di valorizzare non solo le mete costiere ma anche le aree interne, favorendo al contempo la destagionalizzazione dei flussi.

La svolta politica ed economica del progetto è evidente nelle parole dell'assessore regionale al Turismo, Vincenzo Maraio (nella foto), il quale ha annunciato che l'accessibilità diventerà un criterio di valutazione strutturale e premiante per l'assegnazione dei futuri finanziamenti regionali a itinerari,

strutture ricettive e servizi. L'impegno della Regione si estenderà anche sul fronte occupazionale grazie al coinvolgimento dell'assessorato al Lavoro e Formazione, guidato da Angelica Saggese, con l'obiettivo di inserire le categorie protette nel mercato del lavoro legato all'ospitalità inclusiva. Il presidente di Fondazione Con il Sud, Stefano Consiglio, ha espresso grande soddisfazione per questo modello di cooperazione, definendolo un esempio virtuoso di integrazione tra istituzioni e Ter-



zo Settore. Il progetto poggia su solide basi economiche analizzate da Isnart e Unioncamere. In Campania il turismo per persone con disabilità attira già quattrocentomila viaggiatori l'anno, ge-

nerando un impatto diretto di 330 milioni di euro, pari a quasi il 12% del valore nazionale, con una spesa media pro capite giornaliera superiore al turista medio. Un potenziale che, se supportato da trasporti e siti adeguati, potrebbe superare i 580 milioni annui. Ileana Esposito di Cosy for You e Vittorio Lepre di Dama Consulting hanno ribadito come questo piano ponga finalmente le basi per il reale riconoscimento del diritto al viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA